Anno XXXIV — N. 179 Udine Martedì 27 Giugno 1911 Conto Corrente con la Posta

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

**Associazioni:** Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4 )( Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ungh., Germania, ecc. conviene Estero » 32 « 16.— » 8 )( prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24



## Questioni farmaceutiche.(1)

*Al signor B. della associazione Chimici-farmacisti non proprietari. Udine.*

Nel primo entusiasmo della conquistata libertà i Giovani Turchi vollero demolire ogni traccia del vecchio reggime, vollero modificar tutto in modo da indirizzar il paese in una via del tutto nuova, ma nella loro fretta non fecero le cose per bene tanto che il loro governo piombò in gravi imbarazzi. Così la Società dei Giovani Turchi di Udine nella fretta impulsiva di tutto rivoluzionare nel campo farmaceutico perde il senso della misura, della equità e della educazione.

Sì, anche dell' educazione; perchè non si possono, senza recare oltraggio a Monsigner Della Casa, gratificare di avvoltoi, necrofori, parassiti, frodatori ed altri epiteti.... graziosi e benigni, persone che possono essere rispettabili e dabbene almeno quanto Voi, perchè è risaputo esservi molti asini diplomati e laureati, e per di contro altri molti intelligenti e dabbene sforniti di lauree e di diplomi. Ci sono tanti esempi di individui che eccellero ed eccellono in tutti i rami del sapere e dell' attività, umana senza aver avuto il battesimo ufficiale di alcuna Università!

E' dunque ingiusto infierire contro una benemerita per quanto negletta e bistrattata classe di lavoratori, di nulla colpevoli fuorchè di voler esplicare indisturbati la propria opera sotto il vigile occhio del farmacista diplomato, paghi soltanto che la loro umile collaborazione sia tenuta non più in là del dovuto concetto.

I praticoni, come voi li chiamate, sono una falange numerosa, disseminata in tutta l' Italia e sono stati creati ed allevati dagli stessi farmacisti diplomati per loro uso e consumo; e la salute pubblica che Voi dite messa a duro repentaglio dalla loro insipienza, è andata in Italia sempre migliorando. Se questi praticoni non hanno potuto assolvere i Vostri studi o fare i «boémiens» durante i corsi universitari, hanno appreso però abbastanza in 10-15-20 anni di pratica dietro il banco di una farmacia per acquisire il diritto di fare una pesata di olio di ricino, per rivendere una specialità, per suddividere 10 cartine sotto la responsabilità d'un farmacista e, se vogliamo, anche per conoscere la posologia dei rimedi forse più di qualche farmacista reduce dall'Università con tanto di laurea in tasca! Ricordo benissimo il fatto d'un farmacista appena diplomato che, equivocando su una ricetta medica prescrivente alcune pillole ferrugginose con due mg. cadauna di nitrato di stricnina, aveva preparato le pillole stesse con due cg. ognuna del potentissimo alcaloide!

La necessità e l'utilità dal resto di questo personale subalterno di farmacia è riconosciuta dalla generalità dei farmacisti stessi. Sentite la lettera di due farmacisti laureati pubblicata nel N. 4 di questo anno (2.a quindicina di febbraio) del « Giornale dei farmacisti », l'autorevole rivista non sospetta certamente di soverchie tenerezze verso la nostra classe:

*Egr. Sig. Oggero*

La bontà sua vorrà dare un posticino a questa nostra nel giornale da lei così ben diretto: leggiamo nella « Stampa » di Torino la relazione dell' onor. Venditti sul progetto di legge per le farmacie.

Ora ci sia permesso di rilevare solo gli inconvenienti che porterebbe l' articolo 15 dove dice: che il farmacista titolare avrà per collaboratori soltanto laureati e diplomati o assistenti autorizzati: ma siccome con tale disposizione si verrebbe ad avere bisogno di circa 4000 diplomati, sia per gli orari che pel riposo settimanale, è inutile il simularlo che non si potrà stare in regola col suddetto articolo:

1) perchè tale personale non vi è disponibile, essendoci già penuria;

2) perchè porterebbe una spesa non indifferente che solo pochi sono in grado di sostenere;

3) perchè il personale diplomato non disimpegna (e con ragione) tutte le mansioni di una farmacia, per il buon funzionamento della medesima, anche per la molta merce che può essere venduta da chiunque; molte sono solo adatte a personale assistente.

Ora, per avere un servizio ben fatto, occorre che a tutti i pratici di farmacia sia concessa un' ultima sessione d' esami per autorizzarli (come ne hanno diritto) a tale servizio, se non vogliamo avere continue noie da parte dell' autorità sanitaria, che vorrà fare rispettare la legge, e ciò anche per debito di riconoscenza verso questo umile ma indispensabile personale, essendo stati noi stessi ad educarlo a tale servizio. E poi sarebbe inumano mettere sul lastrico tanta povera gente a una età che non può più dedicarsi ad altra professione e che hanno un unico torto: quello di essere nati qualche anno dopo dei loro colleghi già approvati, e che in generale hanno moglie e prole. Perciò il Governo stesso ha l'obbligo di proteggerla.

firmati:
*A. Pellegrini e P. Benzoni*
Chimici-Farmacisti.

Ben altro egregio signor B., ci vuole per risanguare l' anemica farmacia contemporanea che l' ostracismo dei praticoni. Il vostro bisturi anatomico ha sfiorato solo, senza approfondirla, la più grande e maggiore cancrena della farmacia: la concorrenza. La rovinosa concorrenza è quella che ha fatto scapitare il farmacista nel l'opinione pubblica e lo ha fatto scendere al livello di un qualunque bottegaio. Un cliente va in una farmacia a farsi spedire una ricetta od a comperare una specialità di cui ha sentito decantare i mirabolanti effetti; avutala, la paga e se ne va; da lì ad alcuni giorni si sente migliorato e pensa di ripetere la prescrizione o specialità e, ad arte od a caso, cambia farmacia, compera la medesima cosa, ma... vi trova una differerenza sul prezzo, di solito in meno.

Ed allora gli salta agli occhi la domanda: o ha approffittato della mia buona fede il farmacista di prima o quest' ultimo; o il primo è stato ladro perchè mi ha fatto pagare più del secondo; o disonesto il secondo che non mi ha fornito un prodotto puro e buono come il primo.

Vertite invece egregio signor B., in unione agli altri signori appartenenti alla Vostra Società farmaceutica i vostri sforzi verso l' obbietto di rendere il farmacista più farmacista e meno bottegaio; cercate di infiltrare in tutti i farmacisti proprietari la convinzione del bisogno di una tariffa unica, estesa a tutte le farmacie d' Italia, rispettata da tutti, con i prezzi razionalmente commisurati al bisogno di un decoroso emolumento pel farmacista e solo allora esso sarà dal pubblico tenuto in alta considerazione, potrà tenersi provvisto di prodotti perfetti abbandonando la cattiva necessità di ricorrere alle tante imitazioni fornite per ragioni di concorrenza dal commercio farmaceutico, e potrà esso altresì compensare meglio le sapienti fatiche dei farmacisti non proprietari i quali troveranno sempre molte farmacie dove dare l' opera loro malgrado la invadenza dei praticoni!

Con distinto ossequio.

*Petrus*

(1) Sulle « questioni farmaceutiche » sollevate dalla Patria, abbiamo ricevuto parecchi articoli, nell' uno e nell'altro senso: ciò che dimostra il vivo interessamento di tutta la numerosa classe farmaceutica. Li verremo pubblicando man mano che lo spazio ce lo consisterà.

# Cronaca Provinciale

## S. Daniele del Friuli

**— Condotta medica.**

24. Come da altre corrispondenze, i lettori sanno dell' esito del concorso della terza condotta medica; comprendente anche la frazione di Villanova. Si presentarono due soli candidati, uno esercente libero del paese l' altro da non molto imparentato con un farmacista del luogo.

La commissione provinciale esaminatrice dei titoli li riconobbe entrambi eleggibili, solo prepose, in seguito ad esame da titoli, il libero professionista.

Si manifestano in paese due correnti, le quali con tutti gli sforzi tentano di trascinare la maggioranza dei consigl. comunali dalla loro. Specie nella frazione di Villanova la propaganda a favore del secondo dei concorrenti si fece attiva, e specialmente nelle donne ebbe a svilupparsi un certo fermento. Ricordano i lettori la dimostrazione di giorni fa; una cinquantina di dimostranti si recò dal Sindaco a protestare e fu calmata con assennate di lui osservazioni. Due o tre giorni or sono a Sindaco stesso venne presentata nuova domanda chiedente la nomina del dott. Castellani. A quanto consta, gli animi vanno eccitandosi e non è da escludere che possano nel giorno della nomina, qualunque essa possa essere, avvenire dimostrazioni, come già al tempo delle magaldine.

Il curioso si è che la maggiore parte dei protestanti non è rappresentata da coloro che vengono beneficiati dalla condotta medica, la quale giova rilevare, è per soli poveri. Non sono questi gli scalmanati, ma sè coloro i quali sono liberi di ricorrere all' opera del professionirta di loro gradimento. Per essi la nomina di un medico condotto piuttosto che di un l'altro non dovrebbe importare; ma purtroppo anche nelle faccende comunali deve cacciarsi la cosidetta politica!...

Peccato — ci diceva, un imparziale — Peccato che i concorrenti non siano tre, poichè *pro bono pacis* tra i due litiganti sarebbe il caso di far trionfare il terzo!...

Staremo ad ogni modo a vedere; tanto la seduta consigliare, a quanto ci si assicura, è prossima.

## S. Vito al Tagliamento

**— La gara del « cavapallino ».**

(V). — Fra le più belle e ridenti passeggiate, e preferita dai nostri concittadini alla domenica, è lo splendido viale che conduce alla vicina frazione di Braida Bottari, ombreggiato da maestosi ippocastani, i quali danno una deliziosa frescura.

Allo sbocco del viale, vi è la modesta osteria in aperta campagna, condotta da Poldo Centazzo. Ivi, all'aria aperta, grande giocar di boccie, seguiti da lieti simposii in comune.

Non mancano le sfide. Una venne organizzata domenica, singolare: la sfida così detta del « cavapallino ». Una moltitudine di gente vi assistette.

Quindici furono gli iscritti alla gara: Bovo Antonio, Brusin Francesco, De Nardo Giuseppe, Fumei Giuseppe, Fumei Ernesto, Fogolin Gio. Batta, Gini Paolo, Gregoris Giuseppe, Gurizzan Federico, Leverato Giovanni, Xasut Giuseppe, Pittoni Antonio, Papaiz Giuseppe, Venturini Giovanni e Zannier Federico. Da giurati fungevano i signori Agostini Attilio, Defend Giovanni e Zampese Giuseppe.

La distanza del pallino dai bocciatori, era di metri 18, e gli inscritti dovevano levare il pallino tre volte, senza toccare una palla appostata ad una distanza di pochi centimetri da questo. Chi primo riesciva a levare il pallino in meno colpi e per tre volte, era meritevole di premio.

I vincitori furono: I. Gurizzan Federico lire 10; II. Masut Giuseppe lire 5; III. Bovo Antonio due bottiglie di vino.

Riescirono poi a levare il pallino per due volte, Giuseppe Gregoris e Fumei Ernesto; e una volta, Fumei Giuseppe e Zannier Federico. Tutti i salmi finiscono in gloria. Giuria e tiratori si riunirono a banchetto, tra frizzi ed evviva e confortati da vino generoso, fu rinnovata la scrittura per altra sfida, e nominata una Commissione all'uopo perchè ne stabilisca le norme.

Di già gli inscritti sono diecisette; ed hanno pagata la tassa in lire 1.

## Maniago

**— Solenni funerali.**

26. — Ier sera, come ebbi ad accennare nella mia di ieri, fu data sepoltura alla venerata salma del compianto avv. dott. Dott. Anacleto Girolami, rapito dopo breve malattia alla famiglia che l' adorava e agli amici che avevano la più alta stima di Lui, e come cittadino e come distinto e integerrimo professionista.

I funerali furono solenni, come ben si meritava l'ottimo defunto, al quale noi pure mandiamo riverenti l' estremo vale.

La salma, preceduta dal clero e dal popolo con torcie e ceri, fu trasportata al cimitero sul carro funebre, dietro al quale venivano i parenti dell' estinto e un lungo stuolo di amici ed estimatori di qui e dei paesi circonvicini, e specialmente da Fanna. C' erano i consiglieri, gli impiegati comunali, il Regio Pretore e tutti gl' impiegati della pretura, dell' agenzia, delle imposte e dell' ufficio di registro, avvocati di qui e di Spilimbergo.

I cordoni della bara erano retti dal Pretore dott. Papa, dal sindaco co. dott. Nicolò D' Attimis, dall' ingegner dott. Antonio Girolami e dall' avv. Mario Marchi.

Ai quatto angoli del carro funebre pendevano le corone con le scritte: « Antonio e Margherita (Girolami) » — « La cognata e nipote Bianca » — « Famiglia Morassi » — Sopra la bara era stata deposta quella de « La Moglie sventurata ». Venivano poi, portate a mano, altre due corone: de «La desolata famiglia » e de « Gli avvocati di Maniago ». Molte torcie precedevano e chiudevano il lungo e mesto corteo.

Al cimitero, dopo l' assoluzione del sacerdote, davanti alla bara, il Regio Pretore dott. Papa che con nobilissime parole, a nome anche del Procuratore del Re del Tribunale di Pordenone, cui era incaricato di rappresentare, porse all' estinto l' ultimo saluto.

Dopo il bellissimo discorso dell' egregio Pretore, commossi parlarono egregiamente l' avv. Mario Marchi anche quale rappresentante del Collegio degli avvocati e procuratori del foro di Pordenone, l'avvocato cav. Pognici per i colleghi del foro di Maniago, il sig. Pietro Morassi amico di casa e il nipote Muraro di Fanna. A tutti rispose commosso l'ing. dott. A. Girolami, ringraziando a nome della desolata famiglia.

Sia questa manifestazione di stima e di riverente affetto alla cara memoria dell'estinto avvocato un lieve conforto alla vedova signora ed ai figli cui mandiamo le nostre più sentite condoglianze.

### Siamo tornati d' accapo.

**Lo sciopero si fa generale.**

26. Dopo quanto ebbi a scrivervi ieri riguardo alla probabilità d' un accomodamento dei fabbri scioperanti con la direzione, quando sembrava quasi assicurato l' accordo tra le parti, eccoci d' accapo per non dire peggio.

In una numerosa adunanza di fabbri tenuta ieri sera, e il cui deliberato non fu conosciuto che oggi, furono respinti i nuovi patti di lavoro stabiliti tra le commissioni e la Direzione tecnica e decisa di astenersi in massa dal lavoro oggi se la direzione non fosse venuta a migliori consigli. E così avvenne.

Agli operai scioperanti si unirono solidali anche gli altri e oggi dopo mezzo giorno nessuno entrò nello stabilimento, che dovette così per forza di cose essere chiuso.

**— Buona usanza**

Presso la Cartolleria Querinelhg è aperta una sottoscrizione in morte dell' avvocato A. Girolami.

Offerte raccolte pro erigendo Ospitale: cav. Faelli L. 10 lem Paolino L. 2 e Rosa Giuseppe L. 2.

Offerte alla Congregazione di Carità: Michielutti Angelo L. 2, Pontello Calisto L. 2, Gazzoni Sante L. 1.



# Interessi e cronache della Carnia.

## Corriere Carnico.

Tolmezzo continua a migliorare le sue condizioni edilizie ed igieniche a vista d' occhio.

Il Comune, sia pure con cura parsimoniosa, ha impreso da qualche tempo, e continua, a riparare, rinnovare, impiantare dove mancavano od erano indecenti, i marciapiedi della Città; si sono costruite diverse strade nuove per lungo e per traverso dirette alla Stazione ferroviaria, rendendo così fabbricabili i fondi adiacenti, e di fatti sorgono sempre case nuove, e quel che è notevole, in forte maggioranza per uso popolare più che signorile: segno evidente che la classe media migliora le sue condizioni economiche, finanziarie ed igieniche.

Peccato non si abbia provveduto, ad un piano regolatore, sia pure di modeste pretese!

* * *

Le cose del Comune procedono tranquille, navigando in un mare d' olio e non si esclude che ciò sia a merito del « *Bilancio unico-Scuola Tecnica* », costituente la piattaforma dell' amministrazione socialista in carica, e che pertanto, sembra sia stato il tocca-sana del paese, la morte delle bizze personali, la comparsa di nuova vita sociale di pace e d' amore.

Fatto sta che non si sentono lagnanze, che tutti trovano da lavorare, che non vi è miseria: medici e farmacie in sciopero forzato; preti che cantano più in Ricreatorio che in chiesa, fanno piuttosto conferenze che prediche, più rappresentazioni cinematografiche che non confessioni e penitenze, girano in processioni con baldacchini, coi vecchi stendarsi ed altre insegne, seguite dalle bandiere nazionali tricolori ad uso dei cortei, delle feste patriottiche!... segno dei tempi?

Uffici pubblici deserti per mancanza di lavoro, l' intervento della giustizia sempre meno richiesto, — le carceri senza inquilini, la pubblica sicurezza sicurissima, carabinieri a spasso, soldati in montagna a godere il fresco (forse ancora troppo accentuato) guardie forestali che non sanno neppure inventar contravvenzioni; l' agente delle imposte che non sa a che santo votarsi per trovar lavoro; il Ricevitore del Registro che lamenta scarsezza di affari e di decessi; la finanza che gira inutilmente in bicicletta o coi cani fiutatori...

Queste le condizioni di questi paesi, e che poi in sostanza non ci sembrano disastrose. E credo di aver detto tutte verità inconfutabili, e comunque.......... di non aver detto male di Garibaldi!

Tornando al Comune, ho sentito da diversi, e sia pure sotto voce per non disturbare la tranquillità, manifestare il desiderio di sapere cosa bolle nella pentola a Palazzo, relativamente al secondo corno dell' altare programmatico, e cioè a che punto siamo colla *Scuola Tecnica* La pretesa sarà forse anche ingenua, ma certo non illecito; come credo non dovrebbe essere proibito manifestare opinioni anche contrarie alla creazione di tale scuola a Tolmezzo per diverse ragioni e per esempio perchè manca la materia prima e cioè la scolaresca per un iniziamento almeno decentemente possibile di tal fatta. Il paese di Tolmezzo non può fornire tanti scolari quanti sono necessari per creare e mantenere una scuola tecnica sia pure modesta, ed il concorso di altri scolari dei paesi carnici sarebbe molto dubbio, massime colla ferrovia fino a Villa, mercè cui in 2 ore si è a Udine dove si hanno mezzi tali di istruzione che qui difficilmente si potranno offrire essendo pur troppo evidente che non si avrebbero che docenti o principianti o scarti o vecchi o.... in punizione.

* * *

Quello che invece sarebbe possibile, pratico, indiscutibilmente utile, addatto alla natura ed ai bisogni della Carnia intera, sarebbe la istituzione di una scuola industriale di arti e mestieri con un corso di tre anni, e cioè una fabbrica di operai istruiti, artisti veri, effettivi, questa essendo la classe di gente che si richiede ai nostri tempi ed in questi paesi, artieri e artisti istruiti, che sappiano il perchè delle cose e lo sappiano a base di studio e lavoro fusi assieme e assieme plasmati. Questo sarebbe l' Istituto che ci occorre.

Tre corsi di studi tecnici contemporaneamente al lavoro, ed avremmo materia abbondante in paese e molti verranno dal di fuori, trattandosi di applicarsi a studio e lavoro, cioè ad una fabbrica di artisti che troveranno poi facile occupazione; mentre le scuole Tecniche, a cui devono far seguito studi superiori, non sono di regola che produttrici di spostat. incapaci di guadagnarsi da vivere, naturalmente eccezione fatta degli agiati che possono poi vivere senza lavorare.

Chi scriveva che in paese vi è persona che ha fatto studii in proposito e che si è fornito di dati e notizie favorevolissime in materia, e che potrebbe dare elementi per concretare un progetto, un programma su queste basi.

* * *

In relazione al fin qui detto si pensi poi che a Tolmezzo bisognerà presto provvedere nuovi locali per le scuole elementari. Si studi a tempo se convenga provvedere ad un nuovo edificio per le elementari che potrebbesi limitare a quattro classi con otto aule, quattro femminili e quattro maschili, con docenti maschi per i maschi e femmine per le femmine, e un Direttore. E questo dovrebbe bastare almeno per qualche lustro.

In tal modo i locali scolastici attuali sarebbero addattatissimi, con lievi riduzioni, per la scuole tecnica d'arti e mestieri e relative officine, il tutto completando colle risorse che si hanno già in preventivo, e disponibili a questo scopo, ritenuto che in fin dei conti non si dovrebbe trovare ostacoli legali, perchè si starebbe sempre nel campo *tecnico* il più perfetto, il più utile, il più pratico e benefico a vantaggio del paese.

* * *

Saranno parole al vento? molto probabile; anzi certo. Non conta, perchè sento che non sarà tutto tempo perso.

Anche il famoso pazzo di Gemona, benchè pazzo, ne diceva delle buone; e una volta vide quello che cento savi non vedevano!

## Verzegnis

**— Cose del Comune.**

Ieri il nostro consiglio deliberò in seconda letttura un piccolo concorso nella spesa che ha la locale Società Operaia per pagare gli arretrati ai soci che hanno compiuto il 35.o anno di età e che iscrive alla Cassa Nazionale di Previdenza.

In via di esperimento per tutto il corrente anno a causa le ristrettezze finanziarie, deliberò di non costruire il ponte volante alla volta di Caneva, e neppure di pagare il noleggio del ponte costruito in località Avons; ma autorizzò il Consorzio Carnico delle Cooperative a farsi pagare un pedaggio in ragione di cent. cinque da tutti i passanti sul detto ponte in legno. La Cooperativa è poi tenuta a impiegare quale esattore una persona scelta dal comune fra i sussidiati dalla nostra Congregazione di Carità.

Venne accolta la proposta del Comune di Ovaro tendente a cedere i boschi del Consorzio Carnico allo Stato perchè faccia il demanio forestale; e venne deliberato di chiedere alla Giunta del Consorzio dei Boschi Carnici il riparto del denaro che ora è giacente alla banca Carnica, contrariamente alle decisioni e del nostro comune e dell' assemblea del Consorzio.

Infine il Consiglio espresse parere favorevole alla vendita del bosco di Luincis, incaricando l'ispettore forestale a farne il rilievo ed a stimarlo nelle condizioni attuali come pure a valutare il prezzo che si conseguirebbe se il bosco fosse congiunto alla stazione di Tolmezzo con una buona carreggiabile.

## Comeglians

**— Tiro a segno nazionale — La commissione escutiva lavora — Malinteso.**

25. Oggi la speciale commissione nominata dal comitato per l' istituendo tiro a segno di gorto, tenne riunione all' Albergo Pittini per i primi accordi circa la località da destinarsi a poligono di tiro e dopo un breve scambio di idee stabilì di concentrare l' esame a quei luoghi che rispondano alle esigenze del caso, e cioè sieno non molto lontane da Centri abitati e possibilmente non troppo discoste da Comeglians specialmente per riguardo ai Comuni di Forni Avoltri e Rigolato.

Dovettero così, essere eliminate a priori diverse bellissime località, perchè troppo discomode e lontane specialmente per la stagione invernale.

Nella stessa seduta il cav. Magg. Casanova, presidente del Comitato definitivo e della commissione, diede spiegazioni, richieste dai membri, circa il malinteso in cui è caduto l' estensore dell'articolo inviato da Forni Avoltri forse perchè non a conoscenza che nel comitato definitivo sono rappresentati anche i comuni di Forni Avoltri e Rigolato nelle persone dei signori: Samassa sindaco, Eder Pietro e Romanin Valentino per Forni Avoltri; dott. Giuseppe Vazzola, Gortan-Cappellari Giacomo, cav. Amedeo Zanier e Puntil sindaco per Rigolato e che tutti furono regolarmente invitati alla riunione del comitato tenutosi in Comeglians e di cui è cenno nel predetto articolo.

Dato l' interessamento generale per l' istituzione è da confidare che fra breve anche la vallata di Gorto avrà il suo campo di tiro.

# Cronaca Pordenonese.

## Consiglio comunale.

*Per il posto di vice segretario — Modificazione al regolamento degli impiegati comunali — Concessione sotto suolo alla società elettrica — Acquisto di terreno — Dimissioni del cav. Poletti — Lite con la ditta Bulfons — Marciapiedi del corso Garibaldi — Banda cittadina — Il casotto di via Giardini — In seduta segreta.*

Sono le 21.15, la sala presenta tutta la solennità delle « grandi occasion »; i consiglieri intervenuti (18 in tutto) occupano il loro posto sul banco a semicerchio; nel cento, il sindaco e tutta la giunta e il segretario; ad un angolo della sala « la stampa »: manca soltanto il «Paese».

Anche i cittadini sono pure in buon numero, ed occupano tutta la parte assegnata al pubblico.

Consiglieri e presenti stanno silenziosi, und'è che quando il sindaco avv. Ant. Querini annuncia che la seduta è aperta e fa leggere al segretario il verbale della precedente, pare di udire per la sala come un sospiro di sollievo perchè alla fine la tenzione dei nervi può rallentare.

Mancano il co. Cattaneo e il cav. Poletti.

Si passa al primo oggetto: Istituzione del posto di vice segretario comunale. Eccetto il cons. De Mattia, che si astiene, i consiglieri approvano (in seconda lettura) di istituire il nuovo posto. Così approvano il secondo: Modificazione al regolamento degli impiegati comunali.

Qualche discussione sollova il terzo oggetto: Domanda della Società elettrica di concessione del sotto suolo per collocare e mantenere le tubazioni necessarie alla distribuzione del gas.

Su questa domanda, il consiglio, in seduta precedente si pronunciava: « di accordare alla Società Elettrica di Pordenone l' occupazione del sottosuolo della città per l' impianto di un gazometro, per anni quarantacinque, con l' esclusiva in quanto non vi ostino disposizioni di legge, salvo di trattare in ordine alle clausole contrattuali, in ispecie per quanto riguarda le tariffe e condizioni di somministrazione del gas ai privati; cosicchè l' attuazione dell' impianto funzionante segua nel termine di anni tre. »

Il consigliere Klefisch, dice che anche nella precedente adunanza, si mostrò sfavorevole a tale concessione, sembrandogli un male per il paese, o per lo meno non certo un vantaggio, in considerazione che tale società verrebbe ad avere per tal modo il monopolio di questo importante servizio. Egli domanda che almeno la concessione non abbia carattere di esclusività per la società elettrica.

Il prosindaco dice che l' esclusività non è altro che figurativa, poichè tale fu almeno il concetto della giunta; il privato che voglia far concorrenza alla società, può ricorrere all'autorità superiore per averne il permesso.

Il cons. ing. Querini si dice concorde col collega Klefisch, e propone anche che invece di stabilire un termine di tre anni, come si era deciso per impegnare la società all'attazione dell' impianto, se ne stabilisca uno di minore durata e crede opportuno che tale termine non superi i 6 mesi.

Il sindaco accetta la proposta di 6 mesi, ed il consiglio vota favorevolmente. Si astiene il cons. cav. Etro.

* * *

Quarto oggetto: domanda di Giovanni Rosset per l' acquisto del terreno in località Cappuccini. Il sindaco dà lettura della lettera con la quale l' operaio Rosset domanda l' acquisto di tale terreno che dovrebbe formare il cortiletto della sua casa.

Informa poi che la Giunta è favorevole all'accoglimento della domanda; e anzi fu dato incarico all' ing. Comunale di stabilire il valore del terreno. Questi fu calcolato di L. 231,60.

Il cons. De Mattia ringrazia, e trova la deliberazione lodevole. Il consiglio approva all' unanimità.

Quinto oggetto: quello per il quale l' aspettativa era maggiore.

### Dimissioni del cav. Poletti

Il segretario leva dall' incartamento la lettera con la quale il cav. Poletti si dimetteva da consigliere comunale e da ogni carica se questa inerente, lettera che la *Patria* gia pubblicò. Il sindaco, fra un grande silenzio, dice poi:

— Non desidero, per una questione puramente personale, entrare in discussione, anche per non turbare la solennità della riunione. Mi dispiace che tutto ciò sia avvenuto in seguito ad un increscioso equivoco.

*cav. Etro* Non voglio portare ulte-

riore strascico sulle dimissioni del cons. Poletti: tutto si risolve in una questione personale fra l'amico carissimo e il pro-sindaco. Forse con un po' di buona volontà da parte di chi provocò le dimissioni la questione avrebbe potuto ridursi ad un facile stato di rimediabilità.

Ma non doveva allora spargersi e diffondersi la affermazione che il cons. Poletti s'era dimesso per ripicco personale perchè non s'era accettata la offerta di un suo terreno per la costruenda caserma di cavalleria... Il sindaco, (interrompendolo). — Ho detto, che non desideravo che si entrasse in discussione su un argomento come questo meramente personale. Io disidero che i consiglieri espongano la loro oppinione se credono o no di accettare le dimissioni del cons. cav. Poletti, senza entrare in particolari e tanto meno discutere; e ciò ripeto, per non turbare la serenità, la santità di questo luogo.

*Cav. Etro.* Sono parecchi anni, che qui adempio il mio ufficio e non ho mai turbato la serenità del luogo; se lei mi impedisce di entrare nel merito dell'argomento mi asterrò dal farlo; però desidero cha tale imposizione venga messa a verbale...

Dott. Cossetti (interrompendo). Domando la parola!

*Sindaco.* Si metta d'accordo con il consigliere Etro...

*Etro.* Al mio amico dott. Cossetti cedo volentieri...

*Cossetti.* Fui altre volte presente a sedute in cui si discuteva se o no dovevansi accettare dimissioni di consiglieri. Il consiglio decise che su questo argomento non debba entrare in discussioni, e ciò sia per rispetto alla persona che si dimette come per evitare parole e discussioni increscioso. Per queste ragioni credo che il miglior partito sia quello di rispondere semplicemente se si accetta si o no le dimissioni del cav. Poletti senza entrare in merito.

*Cav. Etro.* Dal momento che non si vuole ch'io parli non parlerò, per deferenza ai colleghi.

Aggiungo però che la pubblicità data al delicatissimo argomento da parte di chi aveva il dovere di portarlo innanzi tutto avanti il nostro sereno ed imparziale giudizio m'ha destato ben penosa impressione.

E concludo affermando che, pur sapendo di essere solo, anzi compiacendomi d'esserlo, darò voto contrario alla accettazione delle dimissinni del Cons. Poletti.

Il sindaco mette ai voti: è contrario alle dimissione il solo consigliere cav. Etro, il quale anzi esclama:

— Sapevo d'essere solo!

Gli altri diciassette le accettano.

### Interrogazioni del cons. De Mattia.

Il sindaco comunica al Consiglio che, prima di passare alla seduta segreta, deve rispondere a quattro interrogazioni del cons. De Mattia.

I A che punto trovansi le pratiche intentate contro la ditta Bulfons per la massicciata stradale corsi Garibaldi e Mazzini?

Il comune aveva avuto autorizzazione di stare in giudizio contro tale ditta, pel fatto che la massicciata non era riuscita secondo le condizioni prima stipulate. Di recente si ebbe un rinvio, ed allora si cercò di venire ad un accomodamento fra le parti. Credo che ormai si sia giunti a buon punto.

II. Si riferisce al prolungamento del marciapiedi in corso Garibaldi. Il sindaco dà buone informazioni circa l'accomodamento con i Vaselli per la demolizione del portone.

Il cons. De Mattia raccomanda che la quistione sia portata a termine il più presto possibile, anche se si dovesse spendere qualche cosa in più del previsto. Il sindaco promise di occuparsene perchè la cosa segua il corso più sollecito.

III. riferisce alla formazione di una banda comunale.

Risponde l'assessore Tomasella. Egli dice che per il corpo bandistico, gli esercenti della Piazza darebbero L. 500 annue, a che 600 sarebbe disposto a darne il comune.

Ciò che manca per fare L. 1500, somma richiesta per 10 concerti sarebbe ottenuto da privati azionisti.

*cav. Etro.* Anch' io faccio calda raccomandazione, acciocchè la nostra città abbia una banda propria; e non sia Pordenone inferiore ad altre di minore importanza e che pure stanziano in bilancio somme considerevoli per avere un proprio corpo bandistico. La musica ormai è divenuta un mezzo educativo delle masse, per cui credo doveroso non badarsi tanto ad una spesa annua, pur di avere un maestro stabile, e gettare solide basi per un corpo bandistico Pordenonese.

Il Sindaco, è pure persuaso che tale istituzione sia vantaggiosa per la cittadinanza.

Ma prevede grave il problema finanziario, poichè ai componenti il corpo bandistico non basta dare un maestro, ma bisogna vestirli e dar loro gli strumenti. — La questione la studieremo meglio per il prossimo bilancio — conclude.

Il cons. De Mattia insiste nel raccomandare caldamente, per il decoro cittadino.

IV. Riguardo lo sconcio che è il casotto in via Giardini. Il Sindaco dice come il lavoro di demolizione sia stato affidato alla ditta Zennari, che fino ad oggi nulla ha fatto. Il cons. De Mattia incita ad abbatterlo d'ufficio, e ciò per ragioni di sicurezza, perchè impedisce il transito dei carri che ad ogni momento corrono rischio di incontrarsi; e per altre ragioni ancora. La proposta è accolta ad unanimità.

### In seduta segreta.

Il consiglio passa quindi alla seduta segreta.

Nomina del ragioniere aggiunto presso gli uffici municipali. Si erano presentati 6 candidati, fu deciso di soprasedere dando incarico ad una comissione camposta dai consiglieri Ricchieri, Klefisch e Gaspardo di scegliere fra essi e la Giunta il candidato.

Dopo la seduta ier sera stessa il dott. Etro ha rassegnato le sue dimissioni da consigliere comunale.

Egli oggi ci prega di pubblicare la seguente

### Lettera aperta al Pro-Sindaco di Pordenone.

Pordenone, 27 giugno.

Se per un doveroso riguardo ai colleghi del Consiglio, ho potuto ier ser troncare la discussione da me iniziata sulle dimissioni del collega cav. Poletti, ora, pubblicamente intendo esporre il mio pensiero in proposito.

La presente situazione è imputabile esclusivamente a lei, quindi ella ne ha tutta la responsabilità; le era facile, infatti, dissipare sin da principio ogni equivoco con opportune spiegazioni al Cons. Poletti. In quella vece ella ha voluto dare immediata ed inopportuna pubblicità alle lettere dello stesso, aggiungendovi allusioni velate all'indirizzo del dimissionario, posto così nella necessita di persistere nella presa deliberazione.

E con ciò ha provocato una incresciosa polemica che ha preceduto la comunicazione delle dimissioni al Consiglio, creando a questo una posizione difficile e delicata.

Ed invero il Consiglio non ha potuto interloquire, evitando qualsiasi discussione, nel solo intento di non aggravare la crisi, posto nella alternativa o di accettare puramente e semplicemente le dimissioni del Poletti, per non dissentire da lei, oppure di respingerle — come io ho fatto — con manifesta opposizione al suo operato.

Francamente, una discussione pubblica io l'avrei desiderata, poichè questo accordo fra il Consiglio e lei nel voler evitare qualsiasi dibattito su una questione che si dichiara delicatissima, e che si vuol sottacere, non appaga la cittadinanza e non dà modo a chi si sente colpito di potersi adeguatamente difendere.

Io non voglio associarmi ad un modo di procedere che ritengo lesivo di ogni buona consuetudine sociale ed è perciò che sin da iersera le ho rassegnato le mie dimissioni da Consigliere Comunale.

*Avv. Riccardo Etro.*

### Nel Mondo scolastico

#### R. Scuola Tecnica.

Promossi senza esami:

*dal I. al II. corso.*

Bronzini Mario, Durat Arturo, Toffoli Gio. Batta, Toneatti Luigi, Turco Antonio, Venier Giovanni, Zanetti Giuseppe, Zuliani Umberto, Schoch Ercole, Bellato Gino, Del Negro Giuseppe, Foglin Angela, Gasparini Eleonora, Gatti Gio. Batta, Mauro Anita, Puiatti Elisabetta, Rizzatti Maria, Scotti Mario, Zanelli Anna, Zanelli Eva, Zanin Ermenegilda, Zennari Marcella, Zilli Giuseppina.

*Dal II. al III:*

Asquini Lidia, Cavo Angela, Croce Gerardo. Gatti Antonio, Leburdi Enrico, Locatelli Elisa, Ronchi Filomena, Ronchi Maria, Sam Vincenza, Bolognese Guido, Curioni Angelo, Gasparini Giovanni, Mascherin Ettore, Paier Cesare, Trevisan Livio.

Dal III corso nessuno venne licenziato senza esami; tutti però furono ammessi agli esami di licenza.

### Si frattura la clavicola destra.

Ieri sera alle 11 proveniente da Maniago, veniva d'urgenza ricoverato al nostro ospitale tal Silvano Bosco.

La sera precedente, egli sarebbe caduto da un muricciuolo che circonda il proprio cortile, e nella caduta, quantunque da poca altezza, si fratturava la clavicola destra.

**— Bandiera a mezz' asta.**

Per la morte della Principessa Clotilde, dal Comissariato, dal Municipio, dai R. ufficio Postale e telegrafico e dagli edifici militari pendono oggi le bandiere a mezz' asta.

**Principio d'incendio**

**Messa sospesa.**

Ieri alle 10.30 a Roveredo si ascoltava la messa, e tutta la chiesa era affollata di devoti. A mezzo del santo ufficio, risuonarono improvvisi i rintocchi della campana martello. I presenti si precipitarono accorrendo presso una donna che gridava «fuoco fuoco». Si era difatti manifestato il fuoco in casa di Domenico della Barbara. Aveva cominciato per cause ignote in un mucchio di paglia; si era esteso alla porta della stalla, mettendo in pericolo il fabbricato. Fu subito domato, e i paesani poterono tornare alla... messa.

### In Tribunale

Sinigaglia, Giudice uff. Preside, Rosati e Rossi Giudici, P. M. il cav. Sellenati, Cancelliere Sartori.

*Non morsicare...*

Morettin Clemente d'anni 29 da Azzano X è imputato di lesioni personali. Nel 20 febbraio in Azzano X morsicava ad una mano Giacomo Colussi, causandogli malattia ed impedimento alle ordinarie sue occupazioni per oltre giorni venti. L'accusato è contumace; i testimoni sono pochi; e così il tribunale pronuncia in breve ora la sentenza che condanna il Morettin a sei mesi e venti giorni di reclusione, detraendo tre mesi per effetto dell'indulto.

*La rissa di Brugnera*

Sette gli accusati, e tutti Verardo: Giacomo e Gioacchino di Paolo, Paolo di Giovanni loro padre, Angelo chiamato Luigi, Francesco e Daniele di Giovanni e Giovanni fu Giacomo loro padre.

Sono tutti di Maran di Brugnera, dove successe l'abbaruffio. Sono imputati:

Il Verardo Giacomo, a) di lesioni personali, con arma; per avere la sera del 19 dicembre ultimo colpito in rissa con una brittola alla regione zigomatica sinistra Angelo-Luigi Verardo producendogli lesione che riportò malattia e impedimento alle ordinarie occupazioni per oltre 20 giorni nonchè sfregio permanente del viso, b). di porto di roncola.

I Verardo Gioachino e Paolo, di avere preso parte alla rissa.

I Verardo Angelo-Luigi, Francesco, Giovanni e Daniele, di avere nella occasione di questa rissa, portato le mani addosso a Verardo Giacomo, Gioachino e Paolo, i due primi dei quali riportarono lesioni di durata non superiore a dieci giorni.

Meno il Daniele Verardo, del quale fu dichiarata la contumacia, gli imputati si presentano tutti, e vengono assistiti il Giovanni e suoi figli Fancesco e Angelo dall'avv. Egidio Zoratti; gli altri dagli avv.ti Bertacioli e Cavarzerani.

L'avv. Zoratti si costituisce parte civile per i propri clienti contro altri imputati; alla loro volta gli avv. Cavarzerani e Bertacioli si costituiscono parte civile contro gli avversari dei loro clienti. La mattinata viene trascorsa negli interrogatori degli imputati e nelle perizie dei dottori Monis e Andrea e Morettini. Nel pomeriggio si incomincia l'escussione di numerosi testimoni: oltre venti. La rissa (depongono essi) interessò le due famiglie Verardo e fu originata da un vero pettegolezzo.

La rissa cominciata nell'osteria di certo Pegolo Pietro, finì nel vicino piazzale, ove furono scambiati numerosi pugni e schiaffi e anche adoperata la brittola.

L'avv. Cavarzerani e l'avv. Bertaccioli sostenevano che il Paolo Verardo non entrava nella rissa e quindi doveva venire assolto, che il Giovanni Verardo era stato la causa determinante la rissa sfidando, gli avversari ad uscire dall'osteria; che Giacomo Verardo non doveva essere imputato di un reato a sè, ma doveva rispondere con gli altri di una lesione non voluta.

L'avv. Zoratti espose come si svolsero i fatti, dommandando il racconto con le prove testimoniali dell'udienza. Sostenne che anche il Paolo Verardo doveva rispondere del reato di lesioni in rissa; confutò il patrocinio avversario circa lo sfregio al viso che fu arrecato al suo cliente Angelo Verardo, esaminò le responsabilità singole dei propri raccomandati e degli avversari; e si riunisce al Tribunale quanto alla pena, dopo avere prospettato le diminuenti del caso, per deliberare.

Verso le otto la sentenza è pronunciata, e con essa sono condannati. Verardo Giacomo a mesi cinque, di reclusione; gli altri. (meno Daniele) a giorni 25 di reclusione Daniele a giorni 20 di reclusione, tutti beneficati dal R. Decreto d'indulto 27 Marzo u. s.



### Cordenons

**— Vandalismo.**

Ieri notte alcuni ignoti scavalcarono il muro di cinta della Villa di proprietà di questa Filatura Mako ed abitata dal cav. G Raetz, e per puro vandalismo abbatterono una pianta ornamentale del valore di circa lire 30, asportandola. Speriamo che i colpevoli siano scoperti, perchè di atti vandalici pur troppo se ne registrano qui di frequente.

**— Stato civile.**

Dal 19 al 25 giugno:

Nati vivi maschi 3 — Morti femmine 1 — Pubblicazioni di matrimonio 2 — Matrimoni 2.

### Aviano

**— Altri sei sozi del cav. Brosadola.**

Ieri al nostro Consiglio comunale i consiglieri avvocati Policreti e Cristofori, proposero un vibrato ordine del giorno di protesta contro i famosi «sette» antiunitari del Consiglio Provinciale di Udine.

L'ordine del giorno dette maledettamente sui nervi ai consiglieri di parte clericale, i quali si opposero alla proposta e intavolarono una vivacissima discussione per dimostrare che l'ordine del giorno suonava offesa al Sommo Pontefice «e alla stragrande maggioranza degli Avianesi e degli Italiani» (sic).

Si venne finalmente alla votazione per appello nominale: su 20 consiglieri presenti «sei» furono contrari e cioè i sigg. Venturelli Marco, Zoratti Angelo, Della Puppa Giuseppe De Piante Giuseppe, Moro Giacinto e Tassan Giuseppe.

### Moggio

**— Censimento.**

Nel numero 173 di codesto pregiato giornale è comparsa una corrispondenza da Moggio dal titolo: *Il Comune va spopolandosi?...*, nella quale si riportavano i dati riassuntivi del censimento e si facevano in proposito apprezzamenti poco lusinghieri. Siccome i dati pubblicati sono tutt'altro che definitivi e le operazioni inerenti al censimento non sono compiute la locale Commissione si riserva di rispondere al detto articolo nel modo ch'essa riterrà più conveniente, non appena le operazioni riferentisi al censimento saranno condotte a fine.

### Pozzuolo del Friuli

**— Gita istruttiva.**

Sabato scorso, gli alunni dell'ultimo anno della R. Scuola Agraria di Pozzuolo, accompagnati dal direttore, dal vice direttore e dall'assistente, si recarono in gita istruttiva a Torre di Zuino, per visitare la importantissima tenuta dei Conti Corinaldi.

Ricevuti dal direttore signor Villoresi e dall'agente signor Giomi, visitarono anzitutto i locali dell'Amministrazione dove ammirarono splendidi disegni rappresentanti tutti i terreni ed i fabbricati della tenuta e dove fu loro offerto il vermouth d'onore.

Passarono poi a visitare i vastissimi locali destinati alle varie esigenze della complessa azienda, ottenendo esaurienti spiegazioni sui diversi rami d'industria che la costituiscono, su funzionamento delle macchine ecc.

L'egregio direttore e il signor Giomi guidarono poi i gitanti nella visita delle più importanti coltivazioni, mettendo a loro disposizione comodissimi mezzi di trasporto. E alle tante altre gentilezze usate vollero aggiungere anche una copiosa colazione servita all'ombra di platani.

Si completò l'escursione con la visita a qualche tratto dell'estesissimo bosco, ad alcune case coloniche costruite con moderni criteri e a parecchie stalle, dove furono ammirati belli animali ed uno splendido toro.

Verso le 16 i gitanti presero la via del ritorno, pienamente soddisfatti delle importanti nozioni apprese e lietissimi della generosa ospitalità ricevuta.

### Varmo

**— La caduta del parroco.**

E' notoria quale passione abbia l'ottimo pievano di Varmo sig. Anania Barnaba per l'allevamento di uccellini d'ogni genere.

In canonica vi sono molte gabbie abitate da graziosi canori animali ai quali il buon parroco presta le più minuziose cure. In una di queste, appesa ad un uncino del retro cucina, nidifica una coppia di canarini. Questa mattina, circa le sette, il parroco, salito sopra una sedia per veder meglio, osservava con compiacenza il lavoro degli uccellini, ma ad un tratto perdette l'equilibrio e cadde a terra battendo con violenza il braccio sinistro sul pavimento.

Dolendogli in modo impressionante la parte colpita, fu chiamato il medico-chirurgo sig. Tavellio dott. Gio. Batta il quale nel constatare che il parroco si era fratturato il radio al terzo superiore procedeva a quelle medicazioni che il caso suggeriva. La guarigione si effettuerà in una trentina di giorni.

### Codroipo

**— In quanti siamo.**

27. B. Ecco i risultati sommari del censimento, divisi per frazioni:

Codroipo: presenti 2745; assenti nel Regno 37; all'estero 102. Totale popolazione legale 2884.

Intizzo: presenti 375; assenti 1; all'estero 2. Totale 378.

Pozzo dell'Angelo: presenti 832; assenti 9; all'estero 67 Totale 908.

Zompicchia: presenti 849; assenti 11; all'estero 114. Totale 974.

Goricizza: presenti 840; assenti 18; all'estero 50. Totale 908.

Biauzzo: presenti 746; assenti 6; all'estero 60. Totale 812.

Popolazione totale del Comune N. 6884. Dieci anni fa eravamo in 5992. Siamo adunque aumentati in un decennio di 872.

### Palmanova

**— Soldati girovaghi**

Ieri è ritornato a Palmanova il battaglione del 79 qui staccato ed oggi stesso con il treno delle 13.50 sono partiti 250 uomini dello stesso battaglione, la prima e quarta compagnia rinforzate delle due restanti.

Sono diretti nella provincia di Ferrara e precisamente ad Argenta ed a Portomaggiore.

Come è noto il battaglione ai 13 luglio doveva ripartire per Venezia da là il giorno 8 agosto per i tiri di brigata sino al 25 dello stesso mese.

Così la nostra guarnigione di confine è la guarnigione girovaga.

**— I premi.**

Con oggi si iniziò l'estrazione di due premi fra i conducenti d'animali sul mercato.

Vincitore del primo premio L. 20 si presentò certo Moro di Felettis con il N. 12 il secondo estratto è il N. 3 ma ancora il vincitore non è noto.

### Cividale

**— Le piccole baruffe.**

26. Ieri sera, ai Casali Barbiani di qui, nell'osteria di certo Luigi Coceancig vennero a diverbio certi Zamero Antonio di Gio. Batta d'anni 38 e Specogna Giuseppe di Antonio, d'anni 28 contadini del luogo. Lo Zamero ne uscì con la faccia ferita, perchè colpito da una tazza di birra lanciatagli contro dallo Specogna.

Fu medicato dal Prof. Accordini che lo giudicò guaribile in quindici giorni.

Il feritore è latitante.

Alla stessa ora, in Cras (Prepotto) baruffarono certi Macorig Valentino fu Stefano, contadino, e Macorig Giovanni fu Valentino; ed il primo rimaneva ferito alla testa a colpi di bastone, riportando lesioni guaribili in giorni 10.

**— Divertimenti.**

Questa sera, alle 20.30, il Circo di varietà Fumagalli diede la beneficiata dei due bravi buffi della compagnia. Essi divertirono molto il pubblico accorso. Bene l'acrobata Fumagalli Antonio nei vari esercizi agli anelli e al trapezio che gli meritarono frequenti battimani.

**— Cose scolastiche.**

Gli esami di licenza presso il R. Ginnasio e la R. Scuola Tecnica avranno principio il 1.o Luglio;

quelli di maturità nelle scuole elementari interne del R. Convitto sabato 10 Luglio. Commissari: i proff. Rettore e Bortolotti. Gli esami di maturità nelle scuole elementari comunali principieranno il giorno 12. Commissarii i proff. Fattor e Pippa.

### Muzzana del Turgnano

**— Censimento**

Il Censimento nel nostro Comune diede:

Popolazione presente 1725 con dimora abituale, 12 con dimora occasionale; assenti temporaneamente: nel Regno 27, all'estero 149. Totale popolazione stabile 1901.

Il Censimento del 1901 aveva dato abitanti 1423; un aumento quindi di 478 abitanti.

Le abitazioni nel 1901 erano 257; ora salgono a 328: tutte le 71 di aumento, fabbricate fuori del centro.

**— Infanzia disgraziata**

Il bambino Antoni Zuliani di Giuseppe, spinto da un compagno, cadde a terra battendo la testa su alcuni pezzi di vetro: il medico dovette fargli otto punti di *sutura*.

— Cisint G. Batta, d'anni tre, di Vincenzo, mentre stava giocando, cadde in sì malo modo, da procurarsi la frattura del radio e dell'ulna, del braccio destro; fu prontamente soccorso dal medico.

**— Sagra**

Domenica, avremo l'annuale sagra con festa di ballo dove suonerà l'orchestra diretta dal vostro Marcotti.

### Spilimbergo.

**— Festa militare.**

Stamane alle 17.30 gli Ufficiali del 7 Lancieri Milano qui di stanza offrirono ai colleghi del 5. Lancieri Novara, ieri fra noi arrivato, un sontuoso *lunch*. Prendeva parte oltre ad una quarantina di ufficiali anche il tenente Generale Greppi.

Il lunch servito all'aperto nell'alveo del Tagliamento, in prossimità del campo di tiro, seguì tra le più schietta cordialità.

Il servizio ottimo fu fatto a cura dell'albergatore sig. Venturini del l'albergo «Alla Rosa» sotto la direzione del sig. Pompeo Artini.

**— Cose giudiziarie.**

Mercoledì venturo avanti il nostro Pretore avrà luogo il dibattimento in confronto del sig. Michelini Daniele contravventore alla legge sanitaria per avere esportato degli animali infetti da afta epizootica dallo stallo di qui in altro stallo in quello di Tauriano.

Dopo il trasporto degli animali colà l'afta si divulgò quasi in tutti i bovini di quella frazione; e ci consta che all'udienza di mercoledì parecchi proprietari di bovini si costituiranno parte civile contro il predetto Michielini.

### Casarsa.

**— Censimento.**

26. — Oggi stesso terminarono i lavori pel Censimento con i seguenti risultati definitivi: frazione di Casarsa residenti 2675 abitanti; frazione di S. Giovanni residenti 2707 abitanti; la differenza fra il numero degli abitanti delle due frazioni è di 32, —Totale della popolazione residente nel Comune: 5382 abitanti.

Per queste cifre la popolazione del Comune e aumentata negli ultimi dieci anni di ben 1013 abitanti dei quali 664 in più a Casarsa e 439 in più a S. Giovanni.

### Gemona

**— Lutto nella famiglia dell'Ispettore.**

27. — Questa notte è mancata, dopo breve malattia, la signorina Chiaretta Benedetti, di appena ventidue anni, terzogenita dell'ispettore scolastico di questo circondario. Era un angelo di bontà. Lo strazio del povero padre e della intera famiglia non si può descrivere. Tutti qui compartecipano al fiero dolore, conoscendo l'intenso affetto reciproco che domina in quella casa.

Ai genitori, ai fratelli mandiamo l'espressione del nostro vivo cordoglio. *(La Redazione si associa, col più vivo compianto per la cara esistenza troncata).*

### Latisana

**— Lo statuto della Casa di Ricovero**

Il Re ha firmato il decreto col quale viene eretto in ente morale ed approvato lo statuto organico per la Casa di Ricovero Umberto I. in Latisana (Udine).

### Pavia d'Udine

### Tre fulmini che devastano il paese di Lumignacco.

*(Nostro fonogramma, ore 11)*: — Stamane alle 6.30 si scatenò il temporale sul nostro paese. Tre fulmini devastarono e produssero disgrazie.

Mentre i famigliari Bernardini trovavansi nella campagna al lavoro, il fulmine, bucando entrò per il coperchio della stalla bruciando tre travi e uccidendo istantaneamente una mucca; le altre, per fortuna si trovavano al pascolo.

Nel medesimo istante un fulmine colpiva, nell'osteria di Candido Covat, certo Valentino Oche di Risano detto Bolzian, mentre trovavasi sulla porta a guardare il tempo. Cadde a terra, sembra abbia perduto un braccio.

Contemporaneamente, un terzo fulmine colpiva in una casetta in fondo al paese la famiglia di Elio Marcuzzi, Si trovava questi con la nipote Maria Pelizzari sulla finestra.

Ambedue caddero tramortiti; però dopo qualche tempo rinvennero.

Il fulmine uscì per la cappa del camino.



### Barcis

**— Albo signanda lapillo.**

*(M).* 25. — E' da soli pochi mesi che — in luogo di don Zaghis, recatosi a Claut — occupa questa parrocchia il sacerdote don Giuseppe Nonis.

Il sacerdote Nonis è un giovane colto e studioso di musica. Già in Maniago, ove trovavasi prima di venire qui, aveva trovato modo di iniziare ed istruire nell'arte musicale molti giovanetti; e la stessa cosa si propose di fare appena giunto qui in Barcis.

Il risultato non avrebbe potuto essere più soddisfacente, così per lui come per noi. Appunto ieri, ricorrendo la festa di S. Giovanni patrono del paese, il sacerdote Nonis con la piccola banda composta di 16 ragazzi, l'età dei quali varia fra i dieci e i quattordici anni — (uno solo ne ha *sedici* e da' suoi colleghi in arte viene sopranominato il «*nono*») — fece la prima comparsa in pubblico, accompagnando — col suono degli ottoni — la processione religiosa. Non si può descrivere la sorpresa lieta, la meraviglia sincera ed il piacere provato da tutti nell'udirli suonare con tanta bravura, e, loro così giovani e quasi illetterati, solfeggiare con tale cura ed amore! E' questo un fatto degno del più sincero elogio ed io non posso fare a meno di esprimere all'egregio sacerdote don Nonis congratulazioni vivissime.

**— Tagliati fuori dal mondo.**

Da oltre un mese e cioè durante il periodo delle pioggie torrenziali, ebbe a precipitare — trascinando nell'abisso a sfracellarsi un uomo, un carro e due buoi — una specie di ponte-trappola, in legno, situato ad un chilometro circa dall'ingresso del canale. Da quel giorno di dolore e di morte un mese è trascorso, ed ancora non si sa nè come, nè quando nè da chi potrà e dovrà essere rifatto il nuovo ponte.

Intanto le comunicazioni col piano restano sospese. Le derrate non solo aumentano di prezzo per la difficoltà del trasporto, ma incominciano a mancare affatto. I visitatori, che in questa stagione solevano essere molti, sono ridotti a zero. Il danno per tutti è grandissimo. E le autorità, che cosa pensano di fare?.. Non credono forse ancora essere giunto il momento di interessarsene un pochino? Speriamo di sì, ed anche al più presto, giacchè non è lecito più oltre indugiare dinanzi alla necessità ed alla sventura.

**— Cose dell'altro mondo a proposito del servizio postale.**

Il 24 corrente, giorno di S. Giovanni, un nostro conterraneo dimorante nella vostra città, spedì ad un suo parente di qui un telegramma per avvertirlo del suo arrivo per la sera stessa, in compagnia di altri amici. Detto telegramma, inoltrato per via postale, giungeva in Barcis verso le ore quindici, e doveva essere recapitato, naturalmente, al più presto. Ma l'ufficio postale di qui credette bene di non farlo, forse perchè, secondo lui, il nome del destinatario non sarebbe stato esatto. In ogni modo il cognome almeno del destinatario era chiaro e preciso. E di tali cognomi ve ne sono forse tre o meno nel paese. L'ufficio postale locale non credette bene di incomodarsi nè tanto nè poco per effettuarne la consegna. Ritenne invece molto più comodo ed istruttivo prenderne visione lui, e riferirne ad altri e deporlo quindi fra le corrispondenze destinate ad essere rimandate!

Il nostro conterraneo mittente del dispaccio, punto soddisfatto del servizio postale locale, reclamerà e farà tutto quello a cui ha diritto per legge.

## Cronaca Cittadina

### L'Assemblea della Sezione Friulana dell'A. N. dei Medici Condotti

Sabato, in una sala dell'ospitale civile seguì l'Assemblea Generale della Sezione Friulana dell'A. N. M. C.

Si apre la seduta colla relazione morale dell'esercizio 1910 e primo semestre 1911, letta dal Presidente dott. N. Giussani, che vien approvata per acclamazione colla tassativa raccomandazione ch'essa venga pubblicata, per dare così modo all'intera provincia di conoscere con quali modi i medici condotti intendano proseguire nella via della redenzione sanitaria delle popolazioni italiane.

In seguito, sono approvati i bilanci e la riforma del regolamento interno della sezione friulana nel senso che del Consiglio di Presidenza Sezionale facciano parte un delegato per ogni collegio politico della Provincia; e ciò per facilitare e diminuire il lavoro finora concentrato quasi nella totalità nel Presidente e nel Segretario.

Infine, fu eletto a Presidente pel nuovo triennio il dott. E. Ebhardt di Pasiano di Pordenone.

**— Atto onesto.**

Dopo attive ricerche fatte dal solerte Brigadiere di P. S. sig. Esposito è stato ritrovato il fermaglio in brillanti di cui parlammo nella cronaca di ieri, dal sig. Scialino Luigi cappellaio presso la ditta Vatri, che l'aveva depositato nell'Oreficeria Comino e Marangoni a disposizione della proprietaria.

Una parola di lode all'onestà del sig. Scialino ed un geniale ringraziamento all'intelligente signor Esposito.

**— Arresti.**

Furono arrestati per oltraggio al pudore Della Riva Teresa fu Francesco da S. Vito al Tagliamento e Giuseppe Cescon di Antonio d'anni 23 di Sanise (Napoli) qui senza fissa dimora; e per misure: Menotti Emma di Graziano d'anni 34 di S. Giovanni di Manzano e Narduzzi Caterina fu Edmondo.

## Il comitato pro feste di Agosto-Settembre al lavoro.

Ieri sera, nella sede del Sodalizio Friulano della Stampa, si riunì, per la prima volta dopo la sua nomina il comitato esecutivo per le feste di Agosto Settembre.

Prima di procedere alla discussione il signor Ernesto Santi che presiede, fa presente l'imperdonabile per quanto involontaria dimenticanza in cui si ricorse omettendo d'includere nel comitato esecutivo dott. Virginio Doretti.

Il sig. Ridomi, interpretando i sentimenti di tutti i membri del comitato propone d'invitare il dott. Doretti a voler portare l'opera sua validissima in seno al comitato stesso di cui, del resto implicitamente ha sempre fatto parte, appartenendo egli non solo al consiglio direttivo del Sodalizio iniziatore degli spettacoli, ma facendo anche parte della speciale Commissione dal consiglio stesso nominata per l'abbozzo d'un schema di programma.

Si passa quindi all'esame del programma proposto. Tutti prendono il massimo interesse e la discussione procede calorosa. Si stabilisce per i vari numeri di iniziare tosto le pratiche necessarie, di compilare i preventivi, di lavorare insomma il più sollecitamente possibile, onde poter presentarsi quanto prima al comitato e con dati e cifre.

Fra gli spettacoli, cui ancora accenniamo e accettati in massima tutti dal comitato, ci sarebbe la «Gjinkana», che tanto successo ottenne il 1904. Il comitato confida nel benemerito consenso dell'autorità militare per questo spettacolo, che, dato, a scopo di beneficenza dai baldi nostri cavalleggeri, lascierebbe il più gradito ricordo del simpatico reggimento in procinto di trasferirsi in altra sede.

## Nel mondo scolastico.

**R. Ginnasio-Liceo.**

Dalla III.a alla IV.a promossi senza esami: Bon Bittolo, Bongiovanni, Raimondo Carafoli, Umberto Carofoli, Lisotti, Michele Zignoni, Picotti, Pittoni, Rodolfi, Tomasi, Zamparo, Ariis, Cabrini, Caisutti, Del Re, Di Caporiacco, Irene di Spilimbergo, Angiola Pecile, Piacentini, Rossi, Toniolo, Rubini.

**Scuole Tecniche.**

Dalla seconda C.: Luigi De Fanti, Fonarini Nereo, Giovanni Lazzaro, Giuseppe Lincer, Eugenio Mariutti, Maria Morasutti, Raffaelli Renato, Noemi Tonini, Nelusco Zorzi.

Dalla I.a G.: Ottorino Battalino, Mario Bianchi, Massimiliano Corè, Giovanni Della Savia, Valentino De Re, Natale Disint, Galliano Dolce, Ferdinando Fabbris, De Metris Garzollo, Carlo Lizzi, Marzio Marcuzzi, Leone Pilosio, Riccardo Riva, Aldo Rizzani, Teodoro Ungaro, Silvio Zinant.

**Istituto Tecnico.**

Promossi dalla II.a agrimensura: II B.: Mosca Bruno, Pujatti Angelo, Scarpa Luigi, Sello Ottorino, Zearo Sisto.

Dalla II.a fisico-matematico: II.a A.: Antoniacomi Gio. Batta, Caniglia Vincenzo, Forni Giacomo, Gregnol Ernesto,

Dalla II.a ragioneria: II.a C.: Ballarini Giuseppe, Bin Roberto, Famea Antonio, Lunazzi Carlo, Malattia Mario, Rutter Luigi, Scoccimarro Mario — II.a A: Bondi Livio, Bruno Ermanno, Dall'Olio Pietro, Famea Antonio, Giorgi Marino, Paoletti Enzo, Prendil Annina; Valtulina Angelo.

## Maurizio Carta arrestato per furto

Nel pomeriggio di ieri la guardia scelta Fortunati e la guardia Dominici precedettero all'arresto del noto Maurizio Carta ex guardia di finanza di Cagliari.

Un anno fa circa il Carta, come i lettori ricorderanno, fu condannato dal nostro Tribunale per furti di biciclette commessi in vari luoghi. Ora è stato nuovamente arrestato sotto imputazione di furto. Da qualche tempo egli alloggiava all'osteria *Al Triestino* condotta dalla sig.ra Alice Colauti. Questa ha l'abitudine di tenere i denari in un cassetto di un armadio la chiave del quale viene custodita nell'armadio stesso

Un giorno il Carta fu visto in attitudine sospetta presso il cassetto e a terra furono trovate parecchie monete ma la proprietaria non avendo riscontrati ammanchi lasciò correre.

Ieri il sig. Maurizio chiese una lira alla madre della Colauti e siccome questa disse che non aveva la chiave del cassetto, il Carta:

— Ma se è qui — replicò — e presa la chiave aprì da solo il cassetto con grande disinvoltura, prese la lira e se ne andò; la restituì però un'ora dopo.

Più tardi la Colautti constatò che dal cassetto stesso mancava una carta di lire 50.

Quale sospetto autore del furto denunciò il Carta, che conseguentemente fu arrestato.

Il delegato Panigadi fece una perquisizione nella camera dell'arrestato e vi trovò scalpelli, ferri a grimandello e una barba finta.

Il Carta fu passato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Nell'interrogatorio cui fu sottoposto l'arrestato si mantenne assolutamente negativo.



## Una preziosa esistenza troncata

Ieri la *Patria* pubblicava l'annuncio essere nella mattina morto nella sua villa di Lestizza il dott. *Ricardo Fabris*. La notizia ci colpì tristamente, richiamandoci anche alla memoria altri lutti della nobile famiglia cui partecipammo con sentito dolore: la morte del padre, il dott. Nicolò consigliere e deputato provinciale e deputato al Parlamento; la morte della sorella nob. Elena sposata Bellavitis — una fra le più degne eredi spirituali della Percoto, con la quale ebbe in comune l'amore alla modesta tranquilla vita campestre, il culto d'ogni virtù, la gentile pietà per ogni sofferenza.

L'Estinto di ieri ben era degno di tal padre, di tale sorella. Nobile anch'egli non solamente per la nascita, ma anche per la nobiltà dell'animo e dell'ingegno; dava il proprio entusiastico ed operoso amore alla piccola ed alla grande Patria; e quella avrebbe voluto *grande* per la prosperità, per la civiltà raggiunta; questa *grandissima* per la concordia de' suoi figli, per il raggiunto compimento, per l'estensione dei traffici, per l'eccellenza in ogni ramo dell'attività umana, fosse dell'arte o della scienza del lavoro meccanico.

Più specialmente si dedicò agli studi economici e sociali; e pubblicò articoli su vari giornali, opuscoli. Ma l'acuto ingegno e il caldo amore patrio dedicò — egli, nato fra questo popolo friulano che gli eventi politici tengono diviso fra due Stati, egli che aveva veduto nella fanciullezza la terra natia in servitù dello straniero — egli li dedicò con forte studio anche alla difesa del paese. E fra i lavori suoi di maggiore importanza, notiamo quelli che concernono il Porto di Marano, ch'egli appunto metteva in rapporto con la difesa della frontiera orientale; e gli altri su «Il confine orientale d'Italia» e su le relazioni fra «l'Italia e Austria».

Gratitudine di popolo, per questi suoi lavori, lo fece nominare dal consiglio comunale di Marano cittadino onorario di quella Terra ch'ebbe ancora, in passato, grande importanza militare; stima degli uomini colti lo fece nominare socio onorario della Accademia; giusto apprezzamento dei suoi meriti, lo fece, dal Governo Nazionale, insignire cavaliere dell'ordine mauriziano.

Questo, come onoranze. Altri onori ebbe, per i quali però si richiedeva intensità di lavoro ch'egli dispiegò: direttore della Cassa Nazionale infortuni a Milano, dove rimase per quattordici anni; segretario del Congresso internazionale degli infortuni e delle assicurazioni sociali, tenutosi a Milano nell'ottobre 1894, e del quale curò la pubblicazione degli atti in due grossi volumi in lingua francese; rappresentante, fin dal 1906, della Federazione delle Società italiane di Mutuo Soccorso nel Consiglio Superiore del Lavoro; direttore della Società d'assicurazioni l'«Industriale» di Roma.

Un atto nobile di lui come uomo politico ricordiamo delle ultime elezioni politiche: offertegli la candidatura nel collegio di Palmanova Latisana, accettò — con programma democratico: ma quando seppe che l'on. Solimbergo era candidato nello stesso collegio, sentì la necessità d'impedire la scissione del partito e rinunciò, indicando egli stesso la necessità di concentrare i propri voti sul nome del Solimbergo.

* *

Alla memoria di questo cittadino eletto, il nostro saluto doloroso per l'immatura fine; alla nobile sua famiglia, le più vive condoglianze.

**— Funerali.**

Iersera, verso le 18, furono tributate le ultime onoranze ad un lavoratore onesto e buono, a Domenico Lupieri, impiegato con la impresa Rizzani.

Quattro le corone: della Impresa Leonardo Rizzani, che posava sulla bara; della famiglia Leonardo Rizzani, con la dedica «al vecchio amico»; dei coniugi Anna e Pietro Fantoni «al caro Meni»; degli impiegati ed assistenti dell'Impresa Rizzani «all'amato Meni».

Sul piazzale fuori della Porta Villalta, il corteo funebre sostò; e il cav. Leonardo Rizzani, che seguiva la bara, disse affettuosissime parole di saluto all'impiegato entrato quarant'anni fa nella sua azienda, al consigliere buono della sua giovinezza, all'amico suo e della famiglia, che sempre ricorderà con affetto.

Rammemorò l'attività esemplare, la onestà scrupolosissima, dell'estinto; e l'amore ch'egli aveva posto alla casa, più che di dipendente e di amico, di fratello e di figlio. Disse che vedeva con piacere intervenuti ai funerali quasi tutti i presenti in Udine degli addetti all'impresa: ad essi poteva così, in questo momento solenne, dire: imitate Domenico Lupieri, l'uomo che accompagniamo all'ultima dimora; imitatelo nell'attività, nell'onestà — e avrete la ricompensa meritata: se non da un'impresa che forse, per i tanti dolori personali, si avvicina piuttosto al tramonto, dalle altre imprese che apprezzeranno l'opera vostra...

— A te, Domenico Lupieri, consigliere ed amico mio, dò l'estremo saluto. Che Iddio ti dia la pace eterna!...

Il discorso commosse vivamente tutti, Dopo, il corteo proseguì per il camposanto.



**Teatro Sociale Novo-Cine**

Ammirata iersera:

*La corsa ciclistica a Paderno* — lavoro cinematografico assai bene riescito dei nostri concittadini fratelli Antonini. Anche gli altri numeri destarono il più vivo interesse.

Questa sera il programma si ripete.

## La principessa Clotilde commemorata nel Senato.

Anche in Senato fu ieri commemorata la principessa Clotilde — la *Santa di Savoia* come la chiama Cesare Rossi, il forte poeta triestino, in una elegia ch'egli scrisse all'annunzio della morte e gentilmente comunicò al *Piccolo* di Trieste. Il senatore Manfredi, che tenne il discorso commemorativo chiuse con queste nobili parole:

Gloria allo spirito virtuoso, lassù, a lato dello spirito grande, del Padre della Patria. La storia ha pagine del nostro risorgimento in cui il nome di Clotilde di Savoia rimarrà eternato dalla riconoscenza degli italiani *(approvazioni vivissime)*.

Dopo di lui parlò, in nome del Governo, il presidente dei ministri on. Giolitti; quindi la seduta fu tolta.

*Luigi Princisch gerente responsabile*

Dopo dolorosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, ricevuti i conforti religiosi con la pietà d'un angelo, ieri sera alle ore 23 1/2 spirava nel bacio del Signore, placidamente

## Chiara Benedetti

**d'anni 22.**

I genitori, le sorelle ed i fratelli addoloratissimi ne danno il triste annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali si faranno domani mercoledì alle ore 9.

Gemona, 27 Giugno 1911.

La presente serve di partecipazione personale.

L'*Impresa Leonardo Rizzani* si fa un dovere di ringraziare sentitamente tutte quelle gentili persone che vollero accompagnare all'ultima dimora il suo caro e forte ex collaboratore signor **Domenico Lupieri**, e quelle che in qualsiasi modo concorsero a renderne solenni le onoranze funebri.

APPENDICE 32

Mac Kenzie

# IL MISTERO DEL PAGLIAIO

## Memorie di polizia segreta

Erano le sette e mezzo quando io giunsi a Scotland Yard. Colà m'attendeva la notizia di un'altra catastrofe. Soltanto allora compresi appieno la potenza della banda ch'io mi sforzava di smascherare.

Marsh aveva promesso ai suoi uomini di ritornare nel canotto alle due del mattino. S'egli non fosse ritornato all'ora indicata, essi dovevano correre sulle sue traccie. Essendo giunta l'ora fissata senza che egli comparisse, i suoi agenti tentarono di aprirsi il varco per la porta cui s'accedeva dalla parte del fiume, ma sfortunatamente la trovarono chiusa. Tentarono di abbatteria, ma essendo di ferro, resistè a tutti i loro sforzi.

Allora i tre agenti sbarcarono e tentarono di sforzare la porta che s'apriva in Lower Thames Street. Qui il loro compito fu più facile.

E' inutile ricordare tutti i particolari delle loro ricerche nella casa. Basti il dire che fu per un mero caso ch'essi poterono scoprire la cantina, dove uno dei più zelanti ed intelligenti funzionari stava per morire di asfissia.

Erano le cinque del mattino quando gli agenti lo travarono. Era svenuto ed era ancor fuori dei sensi, quand'io giunsi a Scotland Yard. Nulla potevamo fare sino a che fosse in grado di parlare.

Noi non sapevamo nulla di quanto era accaduto nella casa in Lower Thames Street. Prima di dirigermi al S.t Bernard Hospital, dov'egli era stato ricoverato, ordinai a Lascelles di recarsi presso il farmacista in Ebury Road, avendo gran desiderio di chiarire al più presto possibile questo punto — e incaricai due altri agenti di sorvegliare ogni mossa di Sword.

Ero appena uscito da Scotland Yard quando vidi venirmi incontro una vettura, di gran trotto. Lo stemma sullo sportello attirò la mia attenzione: una mano insanguinata in mezzo ad una corona d'alloro.

— E' lord Lechmere — dissi — forse avrà bisogno di me? — Ritornai sui miei passi e giunsi presso alla vettura proprio nel momento in cui egli scendeva.

— Cercavo voi per l'appunto! — esclamò lord Lechmere, prendendomi per il braccio. — Venite subito con me. Mia figlia ha bisogno di parlarvi. M.rs Oxborrow sembra ritornata in se: mia figlia ha pensato che voi desideriate interrogarla.

— Vi ringrazio. — Ma parmi cosa sconveniente far subire un interrogatorio ad una donna che forse trovasi sull'orlo della tomba.

— Orsu venite! — esclamò lord Lechmere, per tutta risposta. — Il tempo vola, e questo non è in vero il momento di aver dei riguardi. E' stato perpetrato un delitto.

La giustizia deve fare il suo corso. Se la signora Oxborrow è in grado di parlare, dovrà parlare e forse lo desidera a sollievo della sua coscienza.

— Per parte mia sono perfettamente convinto della completa innocenza di m.rs Oxborrow. S'essa ha avuto una qualche parte nel delitto, ciò dov'essere stato contro la sua volontà.

— Su questo punto siamo d'accordo — replicò lord Lechmere. — Se adunque essa è innocente, come non dubitiamo, a maggior ragione desidererà parlare.

— E se quello ch'essa dovrebbe narrare, compromettesse il marito?... — soggiunsi — ma spero di no! povero Oxborrow, come sarebbesi cambiato, dai tempi della sua gioventù, quando più viva era la nostra amicizia.

— Ah, i tempi mutano e noi tutti mutiamo con essi! — sostenziò l'alto personaggio. — Taluni cambiano in meglio, ma la maggior parte in peggio. Andiamo! — disse nel scendere dalla carrozza. — Mia figlia attende nella biblioteca.

Così egli mi introdusse nel suo gabinetto di studio, nell'austera stanza dove egli aveva scritto quella serie di brillanti opere che gli hanno valso il titolo di «Secondo Disraeli».

La signora Giovanna non era sola: con lei eravi.... Clayton Oxborrow. Naturalmente, egli aveva tutti i diritti di trovarsi in quella casa; era una visita per avere notizie di sua moglie. In seguito seppi che era stata la signora Giovanna a chiamarlo, presentendo la prossima fine di sua moglie.

Sul momento rimasi sconcertato. Allorchè noi entrammo, la signora Giovanna stava parlando animatamente.

— Non è possibile, m.r Oxborrow — essa diceva. — Il dottore ha dato degli ordini e noi dobbiamo rispettarli.

Oxborrow si volse verso lord Lechmere:

— Lord Lechmere — egli disse — me ne appello a voi! Sentite! Disgraziatamente, per i miei affari, sono costretto a partire subito per Parigi. Desidero vedere mia moglie. Perchè me lo vieta?

— Mi duole rispondervi con un rifiuto — disse lord Lechmere. — Ma oggi la cosa non è disse lord possibile; il medico ha vietate le visite all'inferma, specie quelle dei suoi famigliari.

*Continua.*

## Orario Ferroviario

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6.5 D. 7.58 O. 10.15 A. 15.44 D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 - 12.5 - 15.44 - 18.10 - 17.15 (Lunedì, Giovedì e Sabato)

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.42 D. 17.25 : O. 20.6

per Venezia: O. 4 - A. 6.15 A. 8.20 - D. 11.25 A. 15.40 - 17.30 - D. 20.5

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: A. 7 - Mis. 8 Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.30 A. 8.2 - M. 11.15 A. 13.15 M. 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 19.27

per S. Daniele da Udine a Porta Gemona 6.36 - 9.5 11.40 - 15.20 - 18.34 21.36 (1)

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.12 D. 19.45 - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 5.36 - 10.30 - 14.50 18.10 - 9.9 (Lunedì, Giovedì e Sabato)

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - ( . 12.50 - O. 15.25 O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - D. 7.46 - A. 9.57 A. 12.15 A. 15.20 - D. 17.5 - (da Conegliano) M. 19.40 - A. 22.55.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: (da S. Giorgio) A. 7.29 - M. 9.45 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - A. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.45 - M. 13.5 - M. 17.36 A. 21.45

da S. Daniele a Udine P. Gemona 7.32 - 10.5 - 12.36 - 16.17 - 19.50 - 22.32 (1)

(1) Treno che si effettua in giorno festivo riconosciuto dallo Stato



























### Avvisi economici.

(Cent. 5 per parola).

**Occasione** Vendesi Piano melodico. Rivolgersi Agenzia Manzoni e C. Udine.










Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1911